



PRIMO PIANO

IL DRAMMA DEGLI INCIDENTI SUL LAVORO: 3 VITTIME AL GIORNO

di **Luigi Sbarra**, segretario generale **Cisl**

Fermiamo la strage delle morti bianche: è emergenza nazionale

Serve un fronte comune tra istituzioni, imprese e sindacati. Dobbiamo agire soprattutto su vigilanza, formazione e prevenzione

Di fronte alla strage che avviene quotidianamente nei luoghi di lavoro non servono note di cordoglio o slogan, ma risposte concrete dalle istituzioni e dalle imprese. Non possiamo permettere che tre persone morte al giorno diventino solo una triste media nazionale o un destino ineluttabile nel nostro Paese.

La sicurezza sul lavoro è una grande emergenza nazionale su cui serve un fronte comune tra istituzioni, imprese, sindacati. È urgente attivarsi speditamente su quattro filoni in particolare: un sistema sanzionatorio e di vigilanza più incisivo anche attraverso un maggior coordinamento e il potenziamento degli organici degli enti preposti, affiancato a un modello di qualificazione delle imprese che premi i comportamenti virtuosi a partire dalla corretta applicazione dei contratti e delle norme vigenti; la prevenzione come strategia centrale per la riduzione di infortuni e malattie professionali basata su una diffusione specifica e mirata della formazione e sul coinvolgimento partecipato di chi rappresenta il lavoro a tutti i livelli; il reinvestimento in pro-



Una donna depone una rosa su una croce durante un sit-in contro le morti bianche davanti alla Camera.

grammi di formazione e prevenzione delle risorse disponibili dell'Inail; l'allargamento della platea degli assistiti e l'innalzamento delle rendite da infortuni e malattie professionali.



Il tavolo di confronto col Governo non ha prodotto quelle risposte che attendevamo

Se vogliamo fare un salto di qualità culturale sarebbe importante e opportuno inserire nei programmi scolastici il tema della formazione della sicurezza sul lavoro, necessario a sensibilizzare quelli che saranno i futuri lavoratori e imprenditori di domani. È fondamentale che l'innovazione tecnologica venga messa al servizio della salute e della sicurezza dei lavoratori, non soltanto dei profitti. Tutelare e salvaguardare la vita dei lavoratori è uno degli obiettivi della piattaforma unitaria di Cgil, Cisl, Uil, uno dei temi centrali in queste settimane delle no-

stre assemblee nei luoghi di lavoro e sui territori e della nostra mobilitazione nazionale. Il tavolo di confronto che avevamo ottenuto dal Governo non ha prodotto finora quelle risposte urgenti che tutti auspichiamo.

Servono più ispettori e medici del lavoro, un migliore coordinamento tra gli enti, una patente a punti da collegare agli appalti per qualificare le imprese. Bisogna poi rilanciare formazione e innovazione, reinvestire il "tesoretto" Inail in prevenzione e formazione. E occorre anche inasprire sanzioni e pene, estendendo la disciplina della legge 199 agli altri settori. La sicurezza sul lavoro è una battaglia comune: dobbiamo vincerla insieme alle istituzioni e al mondo delle imprese perché un lavoro ben contrattualizzato e sicuro, oltre a rappresentare un fatto di civiltà, migliora la reputazione delle aziende, aumenta la produttività e la qualità del lavoro. ●